

Rondelli prepara il rilancio e apre a nuovi soci

## Rolo: Carimonte in campo col Credit

Settimana cruciale la prossima per la battaglia del Credito Romagnolo. Comincia la contro-Opzione della Carimonte e dei suoi alleati. Perciò se il Credit non vuole perdere le possibilità di mettere le mani sul Rolo deve prendere una decisione rapida sul rilancio. Al suo fianco, ormai è certo, ci sarà Carimonte (e anche forse Allianz). Che potrebbe mettere sul piatto 3/400 miliardi di lire per il 10% del Rolo. Basteranno?

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
WALTER BONDI

**BOLOGNA** Quella che inizia lunedì sarà una settimana cruciale nella battaglia per la conquista del Credito Romagnolo. Mercoledì 11 prende il via la contro-offerta lanciata dalla Carimonte e dai suoi alleati (Imi, Cansbo e Reale Mutua) che ha di fatto soppiantato l'iniziativa Opzione del Credit (in scadenza il 16 gennaio e che ha raccolto finora adesioni insignificanti, 173 azioni).

### Gli anni decisi

Carimonte può contare su un prezzo migliore di quello dell'ex bin (21.500 lire per azione contro 20 mila) su una quota superiore di capitale (70% contro 63,66%) ma soprattutto dispone dell'appoggio del vertice della banca bolognese il cui consiglio di amministrazione ha giudicato «conveniente per gli azionisti» l'offerta della cordata guidata dalla grande cassa lombarda. Perciò il Credito Italiano deve completare la scelta del rilancio in tempi molto brevi.

I prossimi giorni si annunciano

dunque come decisi. Già da lunedì i massimi organi della banca guidata da Lucio Rondelli saranno chiamati a definire la strategia per portare a casa il controllo del Rolo. Sembra scontata che se il Credit rilancerà lo farà con dei partners. Anche perché, resistendo l'incertezza circa la possibilità di un ulteriore rilancio da parte di Carimonte e soci deve buttare sul piatto una cifra molto alta, in modo da scoraggiare l'avversario Credit per l'Opzione iniziale aveva previsto di spendere 2.784 miliardi, stanziandone però oltre 3 mila. L'offerta Carimonte è di quasi 3.300 miliardi. Ne servono almeno alcune centinaia in più. Secondo molti analisti il Credit non ha ulteriori disponibilità finanziarie libere (e l'istituto milanese ha smentito di avere ceduto la quota di minoranza della Bna per rimpinguare le proprie casse). Da qui l'esigenza di trovare alleati. Finora si è parlato molto dell'Allianz, senza che la compagnia tedesca abbia smentito

Negli ultimi giorni ha poi preso quota la possibilità che della cordata col Credit faccia parte Carimonte. La banca emiliano-romagnola (nata dalla fusione tra la Cassa di Risparmio di Modena e la Banca del Monte di Bologna e Ravenna) ha realmente allo studio l'operazione. I legami tra i due istituti del resto sono di vecchia data. Il direttore di Carimonte Cesare Farsetti, ha iniziato professionalmente al Credit e vanta una lunga e stretta amicizia con Rondelli. Il quale è stato consulente della banca emiliana fin dallo studio della fusione.

### Nuova cordata

Il presidente Anside Canosani e l'amministratore delegato Franco Bellei si sono limitati a precisare di avere «allo studio una ipotesi» senza però che sia stata presa «alcuna decisione». «Ma da lunedì si lavorerà intensamente», conferma Piero Gnudi, il noto commercialista bolognese (entrato di recente nel consiglio di amministrazione dell'Iri) che di Carimonte è vicepresidente. Insomma, siamo alla vigilia di decisioni importanti. Sarebbe stato il Credit a chiedere la propria disponibilità alla banca bolognese, in funzione di un approccio meno aggressivo verso gli azionisti del Rolo, sensibili all'autonomia del loro istituto. Ma è chiaro che Carimonte non poteva stare a guardare di fronte all'invasione del proprio territorio da parte dei colossi creditizi del nord. È lo stesso ragionamento che ha guidato la Cassa di



La sede a Bologna della Carimonte

Risparmio di Bologna nell'entrare nella cordata Carimonte.

«Certo», conferma Gnudi, «l'arrivo di grandi banche riduce gli spazi per quelle locali. Per questo bisogna lavorare per salvaguardare al massimo l'identità del Romagnolo». Ma quanto può buttare sul piatto Carimonte? Alla fine del '93 il patrimonio netto della banca era

di 1.200 miliardi. «Il nostro free capital», dice l'altro vicepresidente di Carimonte William Arletti, «è di 7.800 miliardi». Secondo alcune indicazioni Carimonte sarebbe disponibile a rilevare una quota di circa il 10% del Rolo per un investimento tra i 3 e i 400 miliardi. Basteranno? Forse no. Ecco la ragione delle voci sempre più insistenti che

danno per molto probabile una scesa in campo della Comit in forme per adesso ancora non definite a sostegno della cordata Credit Carimonte (e forse Allianz). In somma Mediobanca sarebbe decisa a non subire il secondo smacco consecutivo dopo l'ingloriosa ritirata di Comit dalla campagna per la conquista dell'Ambroveneto.

### Cedono lire e titoli di Stato

ROMA. Cedimento di lire e titoli di Stato in presenza però di un operatività ridotta per la chiusura del mercato italiano. In chiusura euro peo poco prima delle 17,30 dopo un picco di 1.047,50 il marco è stato quotato a Londra a 1.046,10-1.046,50 nella parte alta della fascia di oscillazione dell'ultimo periodo. La correzione al ribasso, hanno spiegato gli operatori, si è verificata a causa di fattori di disturbo internazionali. Ne è derivato un avanzamento del marco in Europa, solo in parte ridimensionato da un moto rialzista del dollaro. Motivi d'instabilità per i titoli sono invece provenienti dalla pubblicazione dei dati statunitensi sull'occupazione di dicembre completando un quadro congiunturale connotato da una forte espansione hanno alimentato le aspettative di rialzo dei tassi ufficiali determinando un'erosione delle quotazioni.

### Equipaggi ed aerei in leasing per l'Alitalia

ROMA. Il progetto di prendere in affitto gli aerei annunciato a metà dicembre dall'amministratore delegato dell'Alitalia Roberto Schisano sta per tradursi in realtà. La notizia è stata comunicata ai dipendenti della compagnia di bandiera attraverso il periodico interno «Alitalia News» e lo stesso Schisano ha illustrato al sindacato dei piloti (Anpac) in una lettera. In sostanza si tratta dell'avvio del cosiddetto «wet lease» (affitto bagnato) che, in gergo, indica il noleggio di aerei completi di equipaggio da un operatore ad una compagnia aerea. Per abbattere i costi di gestione di alcune rotte sulle quali oggi si accumulano perdite per sei mesi l'Alitalia impiegherà velivoli ed equipaggi con un contratto di affitto dalla compagnia australiana Ansett che possiede anche una filiale specializzata nei servizi aeronautici, la Ansett worldwide aviation services, con base europea a Londra. Il decollo è previsto per febbraio con due B767-300 Er (a lungo raggio) nuovi di fabbrica. I birezioni Boeing verranno impegnati sulle rotte transoceaniche, dall'Italia per Boston e per Chicago.

### Assicurazioni Una polizza su tre è straniera

ROMA. Un terzo delle polizze assicurative offerte in Italia batte bandiera estera al 30 giugno scorso il 30% dei premi raccolti è risultato infatti sotto il controllo di imprese straniere. Il peso cresce al 34,6% per il solo ramo danni mentre per le assicurazioni sulla vita - il settore in maggiore espansione - la percentuale è ora del 18,8%. Lo ha rilevato l'Isvap in un rapporto sull'andamento delle compagnie assicuratrici in Italia dal 1988 al 1993 contenente anche una stima sul 1994. Dalla proiezione sull'anno appena concluso l'Istituto di vigilanza del settore assicurativo ha «fotografato» ben 14 passaggi di mano autorizzati.

Solo Breda Ferroviaria e Alumix si salvano dalla procedura

## L'Efim al capolinea Parte la liquidazione coatta

ROMA. La Befana ha portato la liquidazione «coatta» per l'Efim, l'ente pubblico sciolto nel luglio '92 dal governo Amato. È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale diffusa ieri. Infatti, la legge 738 del 27 dicembre 1994 nata da un decreto più volte decaduto (e ripresentato) e corretta in «estremità» nella sua ultima versione dopo la bocciatura del Capo dello Stato Rocco di novità il provvedimento pone fine alla liquidazione volontaria determinando l'avvio di quella «coatta amministrativa» per l'Efim e per le società che ancora porta in gremio.

Tuttavia il commissario Alberto Predieri (che scadeva nel suo incarico originale il 21 gennaio e invece ora diventa il commissario liquidatore delle singole separate, procedure coatte) potrà lanciare un «salvagente» per alcune società come la Breda Costruzioni Ferroviarie

o l'Alumix. Il testo della legge recita infatti che, «ad eccezione delle società individuate con decreto del ministro del Tesoro alle quali continuano ad applicarsi le disposizioni del presente decreto, e successive modificazioni fino alla data del 31 gennaio 1996», al «commissario nominato per la liquidazione coatta dell'Efim sono trasferiti tutte le competenze e i poteri già attribuiti al commissario liquidatore dell'Efim». Il «liquidatore coatto» dunque, potrebbe essere nuovo anche se non sembra essere stata presa in considerazione una sostituzione di Predieri nella gestione commissariale delle aziende del dissestato ente statale. Questi comunque, potrà trattenere in servizio «non più di 35 dipendenti da ridurre progressivamente».

Tra le altre novità previste dalla nuova versione del decreto c'è anche quella che consente ai dinge-

ti delle società controllate di usufruire delle stesse agevolazioni riservate al trattamento di fine rapporto dei dirigenti della holding (24 mensilità anziché 12). I dipendenti delle controllate dal canto loro, potranno invece fare domanda per essere riassunti nella pubblica amministrazione, la modifica principale apportata dalle camere al decreto. Risolto il «nodo-difesa» proprio all'inizio dell'anno con il definitivo passaggio alla Finmeccanica (gruppo In) delle società Agusta, Agusta Omis, Oto Melara Galileo Sma e Breda Meccanica Bresciana. Predieri avrà ora la possibilità di concentrare i propri sforzi nella dismissione della Breda Ferroviaria (per la quale si è fatta avanti la stessa Finmeccanica) e nel piano di riassetto del settore alumix, instaurando ogni altra azienda o attività dell'ex pianeta Efim, compresa la holding, verso un proprio capolinea.

Bandite le «vincite sicure»: sono messaggi ingannevoli

## Altolà dell'Antitrust ai (falsi) premi per posta

ROMA. «Sì, lei ha vinto». «Uno di questi premi è già a sua disposizione». «Non vorrei che per incredulità o diffidenza, come è capitato in passato al sig. Lei rinunciasse all'opportunità di avere a casa Sua il premio in oro che la Fortuna Le ha voluto assegnare». Quasi tutti un bel giorno si sono visti recapitare buste multicolorate con messaggi di questo genere anche se spesso, senza pensarci, le hanno direttamente buttate nel cestino.

Due signori, però Giuseppe Lombardo e Maria Zappa non hanno gradito lo scherzo e sono voluti andare fino in fondo denunciando due società, la Euroservice e la Internat Flora, direttamente all'Antitrust che le ha condannate per pubblicità ingannevole vietando la diffusione ulteriore dei messaggi postali inviati.

La Euroservice assicurava la vincita «con numerose Felicitazioni» di «uno di questi premi» una

videocamera Vhs, lire 10.500.000 in gettoni d'oro, un videoregistratore un Tv Color 25 pollici con televideo, 15.000.000 in gettoni d'oro. Si trattava però soltanto della possibilità di partecipare all'estrazione di uno dei questi premi se si fosse ordinata della merce. Invece, spiega l'Antitrust «il destinatario poteva essere indotto a ritenere di avere già ottenuto in assegnazione uno dei premi descritti».

L'inganno», scrive l'Antitrust, «veniva ulteriormente accresciuto da Euroservice (che dovrà pubblicare su Oggi la delibera del garante) con espressioni quali «Lei ha vinto nell'operazione a premi» «È con fermato risulta vincitore» o «Lei ha già vinto». Analoga l'operazione della Internat Flora. Sempre con il sistema del direct mailing, la società pubblicizzava un'operazione promozionale mista, consistente nell'attribuzione di premi ad estrazione, nonché nell'assegnazione

di un regalo certo tra tutti i partecipanti e gli altri annunci quali «Lei ha proprio vinto uno dei premi messi in palio da Internat Flora» seguito da una lista comprendente «gettoni oro bracciale oro collier oro orecchini oro orologio oro catena oro» con accanto i nominativi di sei consumatori (tra cui il destinatario della comunicazione). Sotto «in caratteri alquanto minuscoli» l'indicazione «elenco in ordine casuale» e dopo, l'invio di un semplice paio di orecchini.

Anche in questo caso l'Antitrust ha dato ragione al denunciante e la Internat Flora non potrà più diffondere ulteriormente il messaggio. Il consumatore veniva ingannato da affermazioni che gli lasciavano intendere di essere stato «particolarmente fortunato» mentre l'unica certezza era l'invio degli stessi orecchini per tutti i partecipanti.

In TUTTE LE LIBRERIE

In TUTTE LE EDICOLE

# SOTTO LA NOTIZIA NIENTE

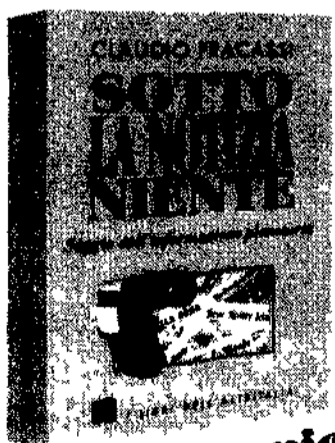
di CLAUDIO FRACASSI

Il libro dell'informazione!

“Come nasce una notizia? Come si forma, attraverso il racconto di giornali e tv, la nostra coscienza del mondo? Tra riflessione filosofica e ricostruzione storica - dalle bugie della guerra di Crimea a quelle nella ex Jugoslavia, da Reagan a Berlusconi, dal telegrafo meccanico alla realtà virtuale - un libro per smontare i meccanismi dell'informazione, e per capire che cosa c'è dentro”

256 pagine

5.000 LIRE



30.000 copie già vendute